

Costi anche noi. Scendendo alla nave
 con la marea del giovane naufragio
 già pensavamo alle alture e alle rocce
 nel deserto. Eppure anche noi, senza
 averle sentite, stavamo seguendo
 della lupa di Gennaio le tracce
 delle prossime notti.

L'oltre arrivò improvviso: il ritorno verso la fronte.

Viene in visita la neve
 ma sopra l'Oceano a Gennaio
 l'inverno si ritira.

Forse non si potrà mai pronunciare
 il luogo silente anche se è stato nominato. L'indicibile
 purifica l'azione corteggiandone la luce.

Eppure dorme, questo secolo: è un sonno
 senza sogni, adagiato sul fondale
 di un tempo tuttora indifeso
 dalle antiche profezie di Vulcano. E noi
 non abbiamo ancora messo in salvo
 la cenere.

da *Lupa a Gennaio* (Book Editore, 2019)

Massimo Scrignòli (1953) vive in provincia di Ferrara, sulle rive del Grande Fiume. Ha pubblicato diversi volumi di poesia, da *Notiziario tendenzioso* (1979, con pref. di Giovanni Raboni) a *Vista sull'Angelo* (2009), poi raccolti in *Regesto* (2014). Nel 2019 è uscito il volume in prosa poetica *Lupa a Gennaio* (Book Editore).

fluire

rivista di pura poesia

Anno II

Volume 11

marzo - aprile 2022

Inserto N. 1

www.poesiaallachiarafonte.ch

Poi sarà l'improvviso. Musica. Non suoni
 in punta di penna; musica da leggere
 sull'impronta, come solo spiraglio
 dentro l'oscuro del sentire quel Tu
 che illumina la fiamma delle urne
 di Primavera.
 E le ombre, tutte, incendia.

Costi io nuovo. Vado dove sono.

Massimo Scrignòli

Poi sarà l'improvviso



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

Ha inizio nuovamente in una parola.
Viene da lontano, la sola
che atterra da un silenzio materno.
E respinge ogni possibile teoria, fino
a quando il fondo, in noi, diviene cima.

Niente altro se non tutto questo
è il grano sotto la neve, in Gennaio.

4

Le mani che uguali hanno attraversato il tuo
il mio corpo sono foglie di ginkgo biloba
attirano la carne del sole, raccolgono
il seme. Scendono domandando alle altezze
il centro del sentiero
dove si incontrano tutti i lobi d'argento, foglie
o schegge di roccia
adagate nell'arco del petto.

Sulla fronte.

6

Poiché essere nel presente
è già un ricordo occidentale, allora
la nostalgia che emerge dalla sorgente
è l'eredità dell'acqua. Risorge
là dove ogni seme ha diritto
a un seme di silenzio.

5

Insiste a farsi vedere, il sole. Non teme
nessuna malattia incurabile.
Ma in Gennaio, se ci pensi, per unire
il verde ostinato di un prato del nord, per unire
il suo verde all'aria che respirano i morti, manca
sempre qualche cosa: un sentiero, una scala
o una mano chiusa piena di neve.

La vita non è tutto.

7